

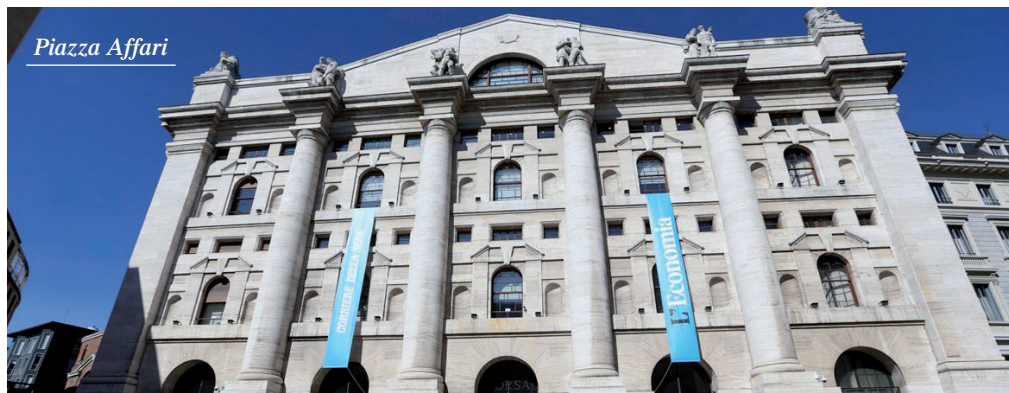
DOSSIER CALDI/2 L'AUTHORITY S'AFFIDA A UN PARERE LEGALE PER VALUTARE L'OPERAZIONE

Consob frena Borsa-Euronext

L'ipotesi che una piattaforma strategica per l'Italia sia svuotata per finire a Parigi preoccupa Vigilanza e Parlamento. Così la maggioranza chiede al governo di considerare il golden power per Piazza Affari

DI ELENA DAL MASO

Un'acquisizione sbilanciata sul lato francese, il timore che in autunno le attività principali vengano accentrate a Parigi e che a Milano rimangano le briciole. Su Borsa spa, come ha anticipato nei giorni scorsi *MF-Milano Finanza*, si sono accesi i fari delle authority, dopo che il London Stock Exchange ha ceduto l'asset italiano a Euronext per 4,325 miliardi di euro, operazione condotta in pool con Cdp e Intesa Sanpaolo. Secondo quanto risulta a questo giornale, Consob starebbe prendendo tempo prima di concedere il via libera all'operazione in attesa di ricevere un parere legale che ha richiesto in merito. Anche perché mercoledì 7 aprile la Camera sarà chiamata a votare due mozioni, una di Fratelli d'Italia e una della maggioranza, proprio su Borsa spa. Un asset considerato strategico per



Piazza Affari

il Paese. Il testo di Lega, Forza Italia, M5S e Pd, in via di elaborazione, chiede in primis al governo Draghi di «garantire [...] la sicurezza degli asset strategici, anche attraverso il corretto e tempestivo utilizzo delle norme sul golden power» e di adottare «ogni iniziativa utile, nell'ambito delle proprie competenze e della partecipazione azionaria in Cdp [...] nonché a tutelare, in ogni sede e con ogni strumento di propria competenza,

lo strategico assetto economico finanziario di Borsa Italiana e la sua autonomia» per «assegnare all'Italia, nel nuovo assetto societario, un ruolo di primo piano anche attraverso accordi parasociali, sia a livello operativo che di governance, rafforzando la presenza italiana in Euronext». A oggi gli accordi pubblicati dalla confederazione dei listini guidata dall'ad francese Stéphane Boujnah prevedono che il presidente del consiglio

di sorveglianza sia italiano, nello specifico il banchiere Piero Novelli, privo di deleghe operative anche se gli compete il controllo sul managing board e sulle attività del gruppo. La guida resta saldamente tra le mani di Boujnah, che da gennaio sta inserendo in ruoli chiave diversi manager che hanno lavorato per l'Eliseo, nonostante il fatto che nel nuovo gruppo Borsa incida per circa un terzo dei ricavi. Le mozioni avrebbero dovuto es-

sere discusse prima di Pasqua, ma il governo sta cercando a sua volta di focalizzare meglio il problema e il ruolo dell'Italia all'interno di una realtà internazionale dove Cdp e Intesa devono entrare a breve nell'azionariato rispettivamente con il 7,3 e l'1,3% attraverso un aumento di capitale. La mozione che la maggioranza sta elaborando, tenendo conto anche della serie di recenti delisting avvenuti a Piazza Affari, chiede di «adottare ogni iniziativa finalizzata alla proroga permanente del cosiddetto Bonus Quotazione introdotto dalla legge n. 205 del 2017 prevedendone l'estensione a tutte le imprese che accedono al mercato dei capitali e non solo alle pmi», oltre che «attuare un procedimento di semplificazione del processo di quotazione». (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/borsaspa

Anthilia Small Cap Italia

Miglior Fondo PIR

+81% da inizio 2019*

Premio **Tripla A** come miglior fondo PIR

Premio **Alto Rendimento** come miglior azionario Italia



Premio promosso dal Gruppo 24 Ore con la collaborazione scientifica di

CFS Rating



* Fonte: Il Sole 24 Ore PLUS 24 - Osservatorio PIR del 20/03/2021, «La raccolta si tinge ancora di rosso per 113 milioni», di Isabella Della Valle. Disponibile sul sito della Sgr al link <https://anthilia.it/wp-content/uploads/2021/03/20210320-Osservatorio-PIR-IlSole24Ore-la-raccolta-si-tinge-ancora-di-rosso-per-113mln.pdf>. La performance, pari a 80.93%, è riferita alla classe A30 del fondo Anthilia Small Cap Italia (ISIN: IT0005247116) ottenuta come rendimento semplice dal 31/12/2018 al 12/03/2021. Il fondo ha coefficiente rischio/rendimento pari a 6 su una scala da 1 a 7 (7 rischio massimo) indicato sul KIID e una volatilità a 2 anni di 16.90% (dal 31/12/2018 al 12/03/2021). Non è stato individuato un parametro di riferimento (benchmark) per il fondo. Non vi è garanzia di ottenere uguali rendimenti per il futuro. I rendimenti sono al lordo degli oneri fiscali e al netto degli oneri di gestione. Prima dell'adesione si raccomanda di leggere attentamente le Informazioni Chiave per gli Investitori (KIID) e il Prospetto informativo disponibili sul sito internet della SGR, nonché presso i distributori. Si raccomanda la lettura dell'ultima relazione annuale o semestrale disponibile.